

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
necrologici, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente sulla Banca

Conto Corrente sulla Banca

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli
Steffi dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). — Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE VERTENZE FRA CAPITALE E LAVORO e la conciliazione

Lo studio degli effetti della legge francese del 1892 sulla conciliazione e l'arbitrato nelle vertenze fra capitale e lavoro, offre materia per interessanti constatazioni.

La legge francese del 1892 risale molto dell'epoca di sospetti e di diffidenza in cui fu promulgata e si ispira quindi a quel spirito assoluto della libertà che era necessario per lo scopo che essa principalmente si proponeva: quello di attenuare l'asprezza dei rapporti fra capitale e lavoro.

Questa legge dispone che in ogni circondario venga istituita una commissione conciliatrice ed un collegio di arbitri, i quali a richiesta di una delle parti interessate, ma col consenso di ambedue, intervengono nelle vertenze fra capitale e lavoro, tendendo alla composizione o alla deflazione. Le due istituzioni sono presiedute dal giudice di pace del circondario, al quale la legge dà facoltà di offrire l'opera di conciliazione o di arbitrato alle due parti in conflitto se lo reputa utile e conveniente.

Come si vede, libertà assoluta anche nella offerta della conciliazione, che potrebbe — pensiamo — senza inconveniente alcuno essere resa obbligatoria.

Dal 1893 al 1897 la legge fu applicata, in proporzione alla totalità degli scioperi, nel 21.53 per cento dei casi; dal 1897 al 1901 la media annua è del 25.31 0/0, dal 1901 al 1905 del 25.35 0/0 e nel 1905 del 29.84 0/0. L'applicazione della legge portò ad una riduzione del conflitto nel 10 0/0 dei casi — sempre in confronto alla totalità degli scioperi — nel 1904 e nel 12 0/0 e nel 1905 per quasi il 16 0/0 dei casi di sciopero.

Una particolarità sembra dare ragione ai partigiani della obbligatorietà del tentativo di conciliazione ed è in nessuna azione preventiva esercitata dalla legge. L'intervento è avvenuto, nel maggior numero dei casi, a sciopero iniziato. Ma la statistica ufficiale non può non tener conto di quelle vertenze che si sono composte direttamente o per l'intervento di terzi senza urtarsi in conflitto, mentre questo beneficio è, per lo meno in parte, da attribuirsi a quel miglioramento dei rapporti fra capitale e lavoro, che la legge ha, indirettamente o con grande efficacia, contribuito a creare.

Ma un altro fenomeno, ben più importante, rende l'osservazione serena e spaziosa dubbia dell'equità e della giustizia della imposizione del tentativo di conciliazione.

Gli operai che hanno accolto con disprezzo e con diffidenza la legge del 1892 sono oggi i più interessati difensori delle istituzioni da essa create — a parte i perfezionamenti procedurali che l'esperienza può aver suggerito — e quelli che con maggior ardore domandano che almeno sia obbligatoria il tentativo di conciliazione.

La statistica conferma questo stato di cose. Il maggior numero di domande per la applicazione della legge viene dalla parte operaia — su 1412 domande di conciliazione fatte dal 1893 al 1903 ben 781 provengono dagli operai, 98 dalle due parti, 510 per iniziativa dei giudici di pace e 42 soltanto dagli impresari — il maggior numero dei rifiuti provengono dalla parte degli impresari — su 808 rifiuti, 684 sono degli impresari, 78 dalle due parti e 46 soltanto degli operai.

Questo fenomeno non deve attribuirsi a quella avversione, nata in ogni industriale, per ogni intervento straniero negli affari della propria azienda, ma è una conseguenza del fatto che la legge — contrariamente alle aspettative generali — si è mostrata nei suoi effetti favorevolissima alle classi operaie e senza quel provvido rispetto della libertà che rende buone anche le disposizioni cattive e che è oggi obiettivo di acerbhe critiche, si sarebbe trasformata la legge di equità e di pacificazione sociale in legge di protezione e di privilegio.

Maurizio Picard che ha analizzato il fenomeno con molta diligenza, riassumendo i suoi studi in un'articolo recentemente pubblicato dalla «Revue d'Economie Politique», ha potuto dimostrare che la conciliazione è favorevole agli operai perchè trasforma molto spesso la loro sconfitta in una transazione benefica che l'impresario può difficilmente non accettare. Esaminando l'esito degli scioperi nei tre casi in cui vi fu: conciliazione effettiva — domanda di conciliazione respinta da una delle due parti — mancanza di una domanda, il Picard rilevò che nel primo caso, su 100 scioperi 17 ebbero esito favorevole agli operai, 9,5 ebbero esito sfavorevole e 73,3 terminarono con una transazione; nel

secondo caso 8,3 favorevoli, 11,5 sfavorevoli e 41,80 transazioni; nel terzo caso 23 favorevoli, 39,1 sfavorevoli o 31,8 transazioni.

Queste percentuali si riferiscono al periodo 1901-1906 ma la stessa tendenza si rivela, benchè meno nettamente, nei periodi precedenti. Facendo una media si può osservare infatti che lo scande operaio domanda dal 43,0 0/0 quando non si ebbe domanda di conciliazione, 44,8 0/0 quando vi fu un rifiuto di conciliazione o del 16,4 0/0 quando si ebbe conciliazione effettiva.

Queste cifre danno una ragione sufficiente delle preferenze operaie, ma danno anche un valore effettivo alle ragioni di equità che stanno contro la obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

L'imprenditore — osserva il Picard — sa già che la conciliazione terminerà con una transazione e vi aderisce solo quando la prosperità della azienda gli lascia presumere che potrà accettare la transazione prevedibile e tollerare le conseguenze.

Ma nessuno potrebbe per questo fatto muovergli colpa ed è strano che il Picard, dopo essere giunto alla conclusione succennata, concluda augurandosi che i benefici della conciliazione vengano estesi al massimo loro limite naturale, modificando la legge.

La obbligatorietà del tentativo di conciliazione si risolverebbe infatti in una coercizione ingiusta e dannosa per gli imprenditori.

I quali — o le cifre susposte ne danno la materiale dimostrazione — non si trovano sul terreno della conciliazione in condizione di parità con gli operai.

Questi ultimi non in giuoco che un interesse economico al quale possono tutto sacrificare, quindi, oltre all'interesse economico prevalente, altri ne hanno in giuoco e talvolta di non minore importanza, per salvarsi l'integrità dei quali devono spesso sacrificare l'interesse economico.

In queste condizioni, costringere l'imprenditore a scendere in ogni caso sul terreno della conciliazione non è equo e contro questa considerazione di giustizia non possono reggere gli attributi di efficacia preventiva che i sostenitori dell'obbligatorietà del tentativo — fra i quali un tempo si trovava pure chi scrive — mettono avanti.

L'ideale comune della collaborazione serena e della pace sociale non può che essere compromesso dalla creazione di privilegi, anche quando questi sono a vantaggio delle classi più povere.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

La seduta di sabato

Roma, 27.

Aperta la seduta Mirabello, ricordando il 49° anniversario della proclamazione di Roma Capitale, pronuncia un patriottico discorso, cui si associa il Presidente ed il min. Lacava pel Governo.

Quindi il Presidente riferisce delle elezioni convallate dalla Giunta.

Bertolini presenta vari disegni di legge. Così pure Curciani, Lacava e Schanzer.

In fine di seduta si discute sull'ordine dei lavori parlamentari.

La interpellanza sui metodi usati dal Governo nelle elezioni politiche verrà svolta probabilmente martedì. Mercoledì forse si potrà avere la discussione sulle mozioni relative ai dazi sui grani.

La seduta vien tolta.

Le Giunta Generale del Bilancio

L'on. Giuseppe Girardini

nella Giunta del Bilancio

I commenti dalla stampa

Lo spoglio delle schede per la nomina della Giunta del bilancio è terminato ieri. Ecco i risultati:

Abignente, Aprile, De Marinis, Pozzi Domenico, Maiorana Angelo, Cosentino De Seta, Todesco, Giovanelli, Auguglia, Borsarelli, Del Balzo, Borgamasco, Pais, Cao Pina, Battagliari, Casciani, Suardi, Maraini, Manna, Stoppato, Falletti, Saporito, Camera. Toti ministeriali con voti da 238 a 160.

Entrano nella minoranza: Salandra con voti 113, Riccio 112, Credaro 102, Grippo 101, Arietta 101, Alessio Giulio 100, Fani 99, Rubini 98, Morelli Qualtierotti 97, Girardini 93, Mazza 90, Ferri Giacomo 90.

A proposito della nomina di cinque deputati di Estrema nella Giunta del Bilancio, la Gazzetta di Venezia riceve da Roma:

«Noi corribili della Camera si parla

molto dei risultati della votazione per i membri della nuova Giunta generale del bilancio. Questa votazione ha dimostrato che il governo può mettere insieme 240 voti con una Camera di 400 deputati, mentre le opposizioni riunite possono complessivamente disporre di 160 voti. La maggioranza ministeriale non è quindi per ora strabocchevole. L'Estrema riuscita a conquistare in questa circostanza, che è la più importante di quello parlamentari, cinque posti nei nomi dei radicali (Credaro, Giulio Alessio, Girardini) e del repubblicano Mazza e del socialista Giacomo Ferri».

Il Resto del Carlino a sua volta così commenta i risultati della votazione:

«Anche il risultato della votazione per la nomina della Giunta generale del bilancio non fa, che confermare quanto fu detto a proposito della consistenza e solidità della maggioranza ministeriale.

«L'Estrema Sinistra e l'opposizione costituzionale non avevano potuto accordarsi; così che, chi votò per Salandra non dette il suo voto certamente a Giacomo Ferri. A valutare quindi le forze delle opposizioni riunite occorre far tornare la media dei voti ottenuti dai candidati dell'Estrema con quella dei voti dai ai candidati dell'opposizione costituzionale.

In tal modo si ha un numero di voti di poco inferiore alla media di quelli conseguiti dai candidati ministeriali. Una maggioranza, come si vede, buona solo per quando il mare è calmo, ma facile a piegare sotto le prime raffiche...»

La situazione economica dell'Italia

Secondo un finanziere francese «Crediamo interessante tradurre dall'«Economiste Européen» la conclusione di uno studio analitico sulla situazione economica finanziaria italiana scritto da Edmond Thery».

Considerata nel suo complesso, la situazione economica e finanziaria dell'Italia, quale risulta dai dati statistici che abbiamo analizzati, si presenta sotto un aspetto dei più aducati.

Dal punto di vista agricolo, è provato il notevole sviluppo della produzione di questi ultimi anni: l'impiego dei processi razionali e scientifici si generalizza. Inoltre, sempre più, e se ne fa una prova nell'importazione crescente degli acquisti di macchine agricole che sono saliti da 3 milioni di lire nel 1890 a 10 nel 1907.

Dal punto di vista industriale abbiamo una trasformazione radicale, che fa un po' per volta dell'Italia un paese di grande produzione.

La manifattura di cotone sono cresciute rapidamente il numero di queste fabbriche che era di 757 nel 1900 è salito a 907 nel 1907.

Un incremento notevole si è prodotto parallelamente nelle officine metallurgiche o meccaniche, nei cantieri marittimi, nelle fabbriche di materiale da costruzione, di mobili, di carta, e, soprattutto, nelle applicazioni dell'elettricità.

Il consumo di energia elettrica, impiegata come forza motrice per diversi usi industriali, dal 3,321,427,451 etto-watts-ora nel 1903-04 è salito nel 1907-08 a 5,417,598,115.

Senonchè in questo quadro rosso vi sono pure alcune ombre, delle quali conviene tener conto per avere una idea precisa della situazione attuale. L'agricoltura soffre di una grave crisi viticola, alla quale si è cercato di portare rimedio, diminuendo la tassa sulla distillazione dei vini, con misure rigorose contro le falsificazioni e colla diminuzione delle tariffe ferroviarie per l'industria.

L'industria ha sofferto specialmente del conflitto scoppiato fra filatori di seta e filatori di cascami di seta; allo scopo di poter meglio resistere allo esistenza di questi ultimi, i filatori di seta si sono riuniti in una specie di sindacato, formato col concorso finanziario Governo, il quale ha, inoltre, nominato una Commissione coll'incarico di studiare i rimedi alla situazione presente.

L'industria zolfifera trovata in una posizione difficile da qualche anno, in seguito alla concorrenza americana.

Un miglioramento sensibile comincia tuttavia a prodursi, in conseguenza della recente intesa fra produttori americani e siciliani.

L'industria automobilistica, di cui lo sviluppo ora stato prodigioso in pochi anni, ha attraversato una crisi difficilissima, che si è tradotta in perdite considerabili per i fabbricanti e colla chiusura di numerose officine.

Alcune altre fabbriche si sono trasformate abbandonando la costruzione di vetture di lusso per quella di vetture economiche e di carri da trasporto. La produzione è così diminuita, agevolando la liquidazione dello «stok», o la situazione di queste industrie si è sensibilmente risolta.

Non si può per altro passare sotto silenzio la violenta crisi di Borsa che ha turbato il mercato finanziario italiano dopo la fine del 1906; crisi dovuta in parte ad una speculazione eccessiva e che si è tradotta in un ribasso di quasi 11 0/0 sui titoli delle Società commerciali, aggravato poi dalla ripercussione della crisi americana fra ottobre novembre 1907.

Dopo aver attraversato alcuni altri periodi critici, come quello del febbraio 1908, le condizioni generali sono venute migliorando ed il mercato finanziario italiano è gradatamente ritornato in condizioni normali.

Sarebbe necessario, per avere una visione più netta della situazione economica reale dell'Italia, dire qualche parola di questi turbamenti dovuti alla fuga momentanea cui non può sottrarsi alcun paese in via di sviluppo; ma bisogna riconoscere che lo slancio economico della penisola, in fondo, non è rimasto intralciato.

Il congresso della Stampa

La commissione esecutiva della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Barzilani, ha così fissato l'ordine del giorno del Congresso federale della Stampa che avrà luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 aprile prossimo:

Comunicazione della presidenza della Federazione; il contratto di locazione di opera giornalistiche (relatori Andrea Cantalupi e Giuseppe Canepa); sistemazione della cassa di previdenza delle associazioni federate agli effetti della lotteria e tombola telegrafica a favore della federazione (relatore Deffino Orsi); modificazione del codice penale in materia di diffamazione (relatore Giovanni Cirio); della agevolazione ferroviaria ai giornalisti (relatori Giuseppe Bolognese e Garzia Cassola); azione di classe (bollettino ed annuario della stampa, distinti sociali, ecc.) relatore Giovanni Biondini; varie.

LA LIBERTÀ IN TURCHIA

Suppressione violenta di tutti i giornali d'opposizione

Si ha da Costantinopoli che vi fu alla Camera una discussione violentissima riguardo alla recente campagna della stampa contro il comitato Unione e Progresso che è l'organizzatore dei Giovani Turchi.

Il fatto saliente della discussione è la parzialità mostrata verso il comitato dagli oratori, che esigettero nientemeno che la soppressione di tutti i giornali d'opposizione e la espulsione dallo Stato dei loro redattori.

Si approvò infine un ordine del giorno autorizzante il Governo ad applicare le antiche leggi preservanti la soppressione di ogni giornale che tenti di seminare la discordia tra i diversi elementi dell'Impero. La discussione della Camera fu commentatissima dal pubblico che vi vide un tentativo di soffocare ogni critica sulla politica del comitato.

Il conflitto austro-serbo

definitivamente chiuso

Mandano da Londra all'ufficio «Promembliatt» che il gabinetto inglese nella sua risposta al Governo austro-ungarico dichiara di accettare senza modificazioni formali la proposta del barone di Aehrenthal.

Mandano da Pietroburgo allo stesso giornale che il governo russo ha pure deciso di accettare la formula del barone di Aehrenthal.

Con questo due atti il conflitto austro-serbo si può considerare definitivamente appianato.

La Scupcina prende atto

della rinuncia del principe ereditario. Si ha da Belgrado che la Scupcina (Camera) presiede ad unanimità, salvo il voto di Markovic giovane radicale, del verbale del consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro sotto la presidenza del re, il quale decise circa la rinuncia del principe ereditario Giorgio in favore di Alessandro.

Markovic protestò contro il procedimento della Scupcina giudicandolo contrario alla costituzione. La Scupcina malgrado questa protesta insistette nella sua decisione.

La rinuncia del principe ereditario è pertanto un fatto compiuto.

Iswolki si dimetterebbe?

Si ha da Pietroburgo che circolano le voci delle dimissioni di Iswolksky e si fa il nome come probabile successore dell'arguto agli esteri Eclairkof uno dei più abili diplomatici russi.

I MEDICI E LE LORO CORPORAZIONI

nel Comuni medioevati

BRIGOLE STORICHE

del prof. Carlo Lagomiglieri

(Collaborazione al «Paese»)

I Medici e speziali.

Intimi e spaziali naturalmente, in ogni caso, i rapporti fra medici e speziali. Ai medici era severamente proibito di ricevere, da parte degli speziali, qualsiasi dono o non giustificato compenso; e se ne comprendeva di leggeri la ragione. In taluni siti perfino, come a Siena, era addirittura vietato che medici e speziali potessero attingere fra loro società. Non così a Firenze, dove i medici vivevano nello spezierie e talvolta gli speziali nelle farmacie appartenevano ai medici. Tuttavia nessun medico fiorentino (ammontava lo statuto del 1313) poteva tenere nella sua bottega uno speziale che non avesse prestato giuramento di fedeltà all'arte o non pagasse puntualmente le imposte. E, viceversa, nessuno speziale poteva ospitare presso di sé alcun medico che non avesse compiuto questi due principali doveri d'ogni membro dell'arte.

La «commissione degli homines» era formata da diciotto «boni homines» ai quali, — tra le altre, — era affidata anche la cura di «rintracciare e subito perquisire» tutti gli speziali che avessero «contratta società» a scopo lucrativo con qualche medico. Nel caso che società ci fosse anche lo speziale doveva pagare la tassa «in ragione dell'arte della medicina» e non dell'arte della spezieria, cioè in proporzione maggiore di quella assegnata all'arte sua propria. Se ne deduce che i guadagni di un medico dovevano essere, in generale, più notevoli di quelli di uno speziale. Oggi, per lo più, non accade altrettanto. Nei fissare la tassa per questi casi di società era però lasciata facoltà ai «boni homines» di agire «secondo quanto loro sembrasse essere il giusto».

Che guazzabuglio di «generi» i più disparati entro agli scaffali d'una bottega di spezie del medio evo! Non trascriverò un piccolo saggio dallo statuto fiorentino del 1313: — pepe, orocco o zafferano, cera, zucchero, polvere di zafferano, zenzero, cannamo, allume di rocca o allume di Castiglia, candele, torcie, triaca, nidaco, verzino, mondiglia di verzino, uve passe, grana, scotano, robbia, ebbio, senape, vischio, pece marina, stagno, piombo lavorato e non lavorato, ecc. E con la scelta di un posteriore statuto del 1349 se ne potrebbero aggiungere non pochi, senza tuttavia sparare di completarne l'enumerazione: varie specie d'uoquanti come la dialtea o bisalmia o malva-vischio, radici, foglie, semi con proprietà aromatiche o medicinali come il cumino de' prati ed il rabarbaro; piante medicamentose di ogni genere; garofani, noci moscate, mandorle essiccate, cedri, aranci, finocchio, gomma arabica, incenso, lacca cruda e cotta, colla, spugna, zolfo, ambra, gesso, cori dipinti, moltissime materie coloranti, come il riccio e il canbaro, bitor, bituro, sapone d'ogni qualità, stoppa, piante mangereccio, come lattughe, prezzemoli, spinaci, e lattovari e sciroppi ed empiastri e... chi più n'ha più ne metta.

Molte e precise disposizioni riguardavano, negli statuti dell'arte la fabbricazione delle medicine, tendendo ad impedire e punendo gravemente l'impudenza o falsificazione delle spezie onde quelle si componevano.

Nessuno speziale poteva vendere una qualunque medicina «solativa» senza il consiglio del medico, né medicare in alcun modo né per causa alcuna, sotto la pena di dieci libbre di fiorini piccioli. Ogni estraneo poteva accusare lo speziale che osasse vendere medicina senza ricetta; l'accusatore veniva anzi ricompensato con metà della multa e gli si poneva il segreto. Tutti gli speziali poi, tanto maestri che discepoli, avanti o non avanti medici nella loro bottega, erano obbligati, con vincolo di giuramento, a fabbricare «bene e legalmente» gli sciroppi, e tutti gli elisir e i medicinali in genere, specialmente quelli che si preparavano con lo zucchero, curando che fossero fatti «con buona polvere (di zucchero) di Cipro mista con polvere di Babilonia, e sempre con la «costanza» del medico. Nessun farmacista poteva adoperare la «polvere rossa d'Alessandria» negli antidoti. La polvere rossa era ingrediente permesso soltanto nella fabbricazione dei confetti per i conviti. Gli speziali, come si vede, erano allora anche confettieri e pasticciieri: o dei confetti, via, dei confetti innocui ma... carucci ne fabbricano e spacciano anche i nostri farmacisti! Gli sciroppi che nell'«antidotario» (oggi assorbiamo la «reale farmacia») erano inibiti come composti di miele, dovevano essere fatti col miele, in buona fede, senza fraude; ma ora soveramente

proibito, d'altra parte, di vendere uno scroppo fatto col miele invece di uno che dovesse essere fatto con lo zucchero.

Doveri verso i malati.

Alcuni medici avevano, come ora direbbero, il loro « gabinetto di ambulatorio » o « ambulatorio », dove tenevano gli strumenti necessari all'esercizio dell'arte e visitavano i pazienti poveri, i quali anche allora, come oggi, dovevano generalmente recarsi in persona dal medico, anziché essere visitati in casa.

Vero è però che qualunque sanitario, quando fosse stato richiesto dell'opera propria da un poverello, non poteva rifiutarsi d'accorrere al suo capezzale e doveva prodigare a lui le sue cure « come se fosse ad un nobile » — dice lo statuto di Ancona — « et non meno ». E così pure dovevano essere gratuitamente curati i fratelli e le monache professate voto di povertà.

Una rubrica dello statuto fiorentino più volte citato disponeva che il medico, fisico o chirurgico, chiamato a curare « qualche febbre continua o altra malattia pericolosa o ferita o pericoloso apostema » dovesse, anzitutto, dire all'infermo o agli assistenti queste parole: « Io sono tenuto con giuramento ad ammonire o consigliare quest'infermo a far penitenza dei peccati commessi »: altrimenti non lo poteva curare, sotto minaccia di grossa multa.

(Continua)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Funeri signora Carlisa Cangemi - Consiglio comunale - Elezioni della Società Operaia.

PALMANOVA 28. — Imponenti riunioni ieri i funerali della signora Carlisa Cangemi. La cittadinanza, impressionata dolorosamente dall'immatura fine della povera Cangemi, accorse numerosa a rendere l'ultimo tributo di simpatia all'Estinta.

Splendide le corone che coprivano letteralmente il carro di I classe recante la salma alla stazione ferroviaria. Gli ufficiali del reggimento a cui appartiene il Maggiore intervennero al funerale insieme con molti soldati di questo presidio. La dimostrazione riuscì da vero degno della simpatia che il Cangemi ha saputo cattivarsi durante la sua permanenza fra noi. Alla famiglia non giungano discare, se bene in ritardo, le nostre più sincere condoglianze.

× Ieri alle 15 1/2 incominciava al Consiglio la tanto attesa seduta. Approvati tutti gli oggetti inseriti all'ordine del giorno, si venne a discutere intorno alla domanda presentata dai frazionisti di Jalmico intorno alla ripartizione del numero dei consiglieri fra le diverse frazioni del Comune in ragione della popolazione quale risulta dal censimento del 1901. Avremo quindi presto le elezioni comunali generali che cadono proprio in buon punto, data la crisi di Giunta. Questa infatti, come avavamo già scritto rassegnò ieri al Consiglio le sue dimissioni. Dopo vivo dibattito, insistendo il Sindaco Dott. Giovanni Buri nella decisione presa, questa fu respinta con sette voti. Tre consiglieri invece l'accettarono, in Giunta naturalmente s'astenevano dal votare. Sappiamo tuttavia che la prova di fiducia data dal Consiglio non modificherà la ferma intenzione già manifestata.

× Stamane alle 10 ebbero luogo le elezioni del presidente e dei consiglieri alla Società Operaia. Grande l'affluenza dei soci alla urna. Su duecentoquindici votanti, ben centosessanta esercitarono questo libero diritto. Presidente del seggio il sig. Luigi Ciani assistito dai sigg. Giuseppe Moro e Carlo Sartori. Segretario Guglielmo Zandini. Ecco il testo della votazione proclamato alle ore quindici e mezzo: Presidente: Paolo Orio voti 92 contro 67 dai ad Azzo Vatta.

Consiglieri: Giuseppe Zandini voti 97, Cino Olivo 95, Alfredo Daniele 93, Giovanni Stoffenati 93, Libero Rossini 82, Antonio Pasqualis 77, Pietro di Biasio (Fares) 76.

Ecco anche i voti conseguiti dai consiglieri della lista Vatta: Giovanni Pastorelli voti 75, Pietro Musurana 70, Giovanni Sguardo 67, Giuseppe Tellini 63, Policarpo Rossi 59, Fortunato Scarpa 57, Luigi Versegna 58.

La votazione d'oggi segnò la vittoria del partito democratico.

L'assemblea della Cassa Rurale S. GIORGIO DELLA RICCA 28

— Domenica scorsa qui ebbe luogo l'annuale assemblea della Cassa Rurale.

Presiedeva il prof. Domenico Picole. Causa il tempo contrario la riunione non riuscì numerosa come negli anni scorsi. Il Presidente dà una breve relazione intorno all'andamento della Cassa: dice che siamo giunti al ventesimo anno di vita della nostra istituzione e soggiunge che guardando nel passato possiamo rilevare tutte le utili iniziative prese dal nostro modesto sodalizio. E il forno, e la latteria, il deposito attrezzi, l'associazione di allevatori, le Mostre bovine, i concorsi per il miglioramento

delle diverse colture agricole, tutti ebbero vita ed aiuto dalla Cassa, rendendoci poi in seguito autonomi.

A proposito di Mostre bovine il Presidente ricorda la utilità tenuta a S. Martino che ebbe il miglior successo nell'Autunno 1910 su noi terra allora S. Giorgio. Raccomanda ai soci l'allevamento del bestiame che è fonte di guadagni economici non soltanto per l'aumentato valore dei bovini, ma anche perché i prodotti del latte hanno pure subito dei notevoli aumenti.

Passando a parlare della campagna bacologica che sta per aprirsi, dice che anche quest'anno la direzione della Cassa s'incaricherà dello schiudimento dei seme bachi in comune. Così pure, nell'interesse dei soci, si cercherà di concludere il solito contratto vendita bozzoli. Si meraviglia che vi siano ancora dei soci che preferiscono pagare 12 lire il seme bachi che alla Cassa possono ritirare per L. 9,50 e 10 senza poi contare i vantaggi dell'incubazione razionale e della vendita in comune del prodotto.

Conclude col raccomandare ai soci la puntualità nei loro impegni colla Cassa. Incorrea tutti a stare uniti e poter così usufruire di quei vantaggi morali ed economici che un'istituzione come la nostra ha dimostrato di saper dare e che darà maggiormente nell'avvenire tanto più se saremo uniti e compatiti.

L'assemblea del Teatro - Patronato Scolastico - La sortita della Banda.

CIVIDALE 28 — Alle ore 11 d'oggi ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci della Società del Teatro.

Approvato il verbale dell'ultima assemblea si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Prima lettura della Relazione, venne, all'unanimità approvato il Conto finanziario 1908, con una deficienza, a credito del Presidente cassiere, di L. 188, dipendente da maggiori spese incontrate per gli spettacoli dati, i di cui incassi non corrisposero al preventivo di spesa.

Vennero ammessi a far parte della Società i signori Venturini dott. Riccardo, Messaggio Antonio e Battocletti Antonio.

Vennero fatte alcune comunicazioni e stabilito di non dar mano ai lavori di ingrandimento del palcoscenico, prima di avere incassato le quote di concorso di tutti i soci.

La votazione per la nomina della Presidenza venne considerata nulla, e per quest'oggetto verrà riconvocata l'assemblea quanto prima.

Vennero riconfermati revisori per il 1909 i sig. Nussi cav. d. r. Vittorio e Venier Giuseppe.

× Per il giorno di Pasqua, il Patronato Scolastico sta organizzando una « Mostra Gastronomica » con relativa lotteria privata di beneficenza. L'esito, dato lo scopo filantropico, di sovvenire cioè una istituzione cittadina prettamente popolare, non può mancare.

× La prima sortita della stagione, della Banda Cittadina, ricostituita e migliorata, con elementi giovani, sembra definitivamente fissata per il 11 aprile p. v. Buissimo.

Gravissima disgrazia

AMPEZZO 27 — (Quidam) — Un grave accidente contristò questa sera tutto il paese.

Verso le 5 pom. il carradore Petris Virginio Chiassa, dirigeva verso la sua casa, posta nell'alto di Ampezzo, un carro carico di botti e tirato da due giovani cavalli. Giunto presso l'albergo della Posta, i due cavalli, pare per il suono della tromba di una bicicletta, si spaventarono.

Il Petris, che camminava a fianco del carro, fece sforzi incredibili per trattenerli, ma minacciato di essere travolto sotto il carro per la strettezza della strada, fiancheggiata da alta mura, di neve dovette abbandonare le redini gettandosi sopra la neve.

I cavalli si diedero a corsa srenata terrorizzando quanti si trovavano sulla strada che, per la neve, non sapevano come schivarsi. Il località Spandans, di fronte all'esercizio Pasquelli, il carro si rovesciò, investendo nella caduta una giovane donna e cinque ragazzi, che rimasero tutti gravemente feriti. Uno di essi, un povero cadornio fu subito mandato a Tolmezzo nella casa di cura del Dott. Comoliti.

La disgrazia si sarebbe certamente evitata se la strada, che è nazionale, fosse stata convenientemente sgombra dalla neve.

Consiglio Comunale

MORTEGLIANO, 27. — Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Comunale del 30 corr. mese:

1. Ratifica deliberazione della Giunta Municip. 3 gennaio a. c. per sussidio ai danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia.
 2. Sussidio al segretario del popolo di Udine.
 3. Rinuncia del sig. Antonio Brunich dalla carica di Presidente dell'Asilo infantile.
 4. Rinuncia del sig. Antonio Brunich dalla carica di delegato del comune per la ferrovia Udine-Mortegliano.
 5. Rinuncia del sig. Antonio Brunich dalla carica di cons. comunale.
- La rinuncia da tutte le cariche del sig. Brunich è dovuta a questioni elettorali e precisamente per la non avvenuta elezione di Solimberg di cui il Brunich era un forte sostenitore.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

« Ch' al si calmi... »

La *Patria del Friuli* di sabato in *Cronaca provinciale* pubblicava, sotto il titolo « Strascichi elettorali », una interessante notizia da Palmanova. Vi si dice che non si sa precisare se, oltre al *Crociato* ed al *Gazzettino*, fra i sostenitori del co. Hierschel, ci sia stato anche l'on. Girardini. E si dice anche che il procuratore generale del co. Hierschel, insieme al conte stesso, si recarono con un biglietto di presentazione dell'on. Girardini dal signor E. Bert.

E la *Patria* soggiunge « Siccome varie sono le versioni sul contenuto del biglietto, sarebbe opportuno conoscere — a scanso di equivoci — se quell'atto si deve all'on. Girardini semplicemente quale *avvocato della casa Hierschel* (sic) oppure quale *autorità politica* ».

L'andito parlamentare, o chi per lui, ha ragione; a scanso di equivoci, sarebbe opportuno conoscere il contenuto del biglietto. Peccato che il periodo della lotta elettorale sia chiuso e che il biglietto non sia stato mandato per la posta! L'ufficio postale di Udine si mostrò così obbediente agli ordini del signor Prefetto che... chissà? una circolare per puntuale recapito del *Giornale di Udine* avrebbe potuto anche esser seguita da un'altra per... il non puntuale recapito dei biglietti privati! Quando ci si mette di buona voglia per salvare le istituzioni, tutto è possibile.

Comunque il pio desiderio espresso nella *Patria del Friuli* di conoscere i biglietti dell'on. Girardini a se egli li spedisca come « autorità politica (sic) » o quale « avvocato della casa Hierschel » (sic) è tanto assennato e legittimo che non abbiamo potuto fare a meno di rivolgerci alla cortesia del sig. Bert per farci consegnare quel misterioso biglietto. Il sig. Bert ce lo consegnò e noi lo pubblichiamo.

« Egregio sig. Bert.

« Lo presento il sig. Feruga, procuratore generale co. Hierschel. Temo assai che egli venga a parlare di elezioni. Veda di cambiar discorso.

Se proprio insistesse, lo mandi dal direttore della *Patria del Friuli*... Lo conosce? E' una vera competenza in materia; tanto che dopo aver trovato *inopportuna* una lotta elettorale quindici giorni prima della votazione, la trova opportuna nella settimana che la votazione precede.

Saluti cordiali

G. Girardini.

(e per copia conforme

L'Archivista elettorale)

Ed ecco accontentata la *Patria* ed il suo antico parlamentare ».

Elezioni convalidate e contestate in Friuli

La Giunta delle Elezioni ha finora deliberato di proporre alla Camera la convalidazione delle elezioni:

- dell'on. Giuseppe Girardini a Udine;
 - dell'on. Ugo Ancona a Gemona-Tarcento;
 - dell'on. Rota Francesco a San Vito al Tagliamento;
 - dell'on. Elio Morpurgo a Cividale.
- Ha poi dichiarato contestate le elezioni dell'on. Gregorio Valle a Tolmezzo e dell'on. Hierschel a Palmanova-Latisana.

A proposito dell'elezione di Tolmezzo ricorderemo che i socialisti di Tolmezzo inviarono alla Camera dei deputati un ricorso contro la proclamazione di Valle: ritenendo l'avv. Riccardo Spinotti eletto a primo scrutinio.

Il prefetto Brunialti traslocato?

Il *Gazzettino* di stamane pubblica: « Corre voce in città che il nostro Prefetto comm. Brunialti con decreto del Ministero venga trasferito da Udine alla sede prefettizia di Girgenti, forse in seguito all'esito delle recenti elezioni politiche nella nostra Provincia. « Da parte nostra però non sappiamo nulla di positivo ».

Abbiamo assunto in proposito informazioni in Prefettura dove ci si disse che la notizia è assolutamente infondata.

L'accademia dei ragionieri.

L'on. comm. rag. Elio Morpurgo con lettera al rag. Botussi ha accettato la presidenza dei ragionieri friulani. L'accademia riuscirà una solenne affermazione dei ragionieri diplomati e conta ormai 120 aderenti.

La riunione di ieri del Comitato Generale del Riceratorio Carlo Facci

Alle ore 10 50 di ieri intervennero alla riunione indetta in Municipio i signori: comm. prof. Domenico Picole, presidente; il prof. cav. Luigi Pizzio, vice presidente; ed i membri ing. E. Cudugnolo, G. E. Saitz, il maestro E. Bruni, il dott. Giulio Cesare, il consigliere comunale Camillo Pagani, i signori D. Vendruscolo, A. Cromese, G. Diamante. Erano pure presenti il direttore del Riceratorio maestro Fruh ed il segretario Dorigo.

Aperta la seduta, il comm. Picole giustifica l'assenza dell'on. avv. Caratti e del sig. G. Bisattini, indi con appropriate parole commemora il defunto membro della Giunta prof. Sutto.

Alle belle parole del presidente si associano i membri del Consiglio.

Il consuntivo 1908 ed il preventivo 1909 vennero approvati dopo aver constatato la necessità di estendere la cerchia degli aderenti e dei contribuenti ordinari e straordinari, per colmare il disavanzo che minaccia il bilancio dell'istituto, ove questo non possa contare sopra più larghi proventi. Anche fu stabilito che si cercasse ogni mezzo per dare maggior pubblicità all'opera che l'istituzione svolge in pro dell'educazione ed istruzione dei figli del popolo, cosa che si può fare limitatamente fino ad oggi, essendo il Riceratorio in via di formazione. A questo fine, oltre tutti gli altri espedienti di propaganda usati e da usarsi, gioverà senza dubbio l'opera della banda che ha già fatto con onore le sue prime uscite e che prossimamente (sabato o domenica) terrà un concerto in piazza Vittorio Emanuele o presterà poi servizio nella *Parca di Beneficenza*, che avrà luogo alle feste di Pasqua. Per quel tempo si stanno pure ultimando un'opera ed una commedia che richiameranno l'attenzione del pubblico sul quanto e sul come al Riceratorio si è lavorato o si lavora.

A voti unanimi venne approvata una parola di plauso all'indirizzo del maestro Baresi, che in un periodo relativamente breve istituì la banda del Riceratorio Facci.

Venno pure votata all'unanimità la proposta di un compenso straordinario in L. 300 al maestro Baresi.

In sostituzione del maestro Cappolizzi dimissionario o del defunto prof. Sutto, vennero nominati l'assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli ed il maestro Zanini.

Dopo altre comunicazioni del presidente comm. Picole la seduta venne tolta.

Concorso al posto di Segretario della Soc. Operaia

In seguito al collocamento a riposo del titolare si è reso vacante il posto di Segretario di questa Società e se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 30 aprile p. v.

Le domande degli aspiranti dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- Certificato di sana costituzione;
- Certificato penale di data posteriore al presente avviso;
- Certificato del Sindaco comprovante la buona condotta morale e qualunque altro documento utile all'appoggio della domanda.

Lo stipendio del Segretario è fissato in lire 1 per socio e non meno di lire 1000 all'anno (nette).

All'atto della nomina l'eletto la cui età si circoscrive dagli anni 25 ai 49 dovrà prestare cauzione di lire 1000 in denaro o cartelle del debito pubblico al portatore al valor nominale, in seguito entrerà nell'esercizio di sua funzione, nel primo anno a titolo di prova, indi verrà nominato in via stabile.

Sarà obbligo del segretario d'iscriversi come socio della Società.

La nomina del Segretario è di spatezza del Consiglio Rappresentativo.

Le attribuzioni dal Segretario sono specificate dallo Statuto sociale art. 76-77-78 e del Regolamento interno numeri 18 a 59 del cui tenore gli interessati potranno prendere conoscenza presso l'ufficio sociale, aperto dalle ore 9 alle 15.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 8 1/2 l'avv. E. Linussa parlerà sul tema: « Leggi sociali ».

Rispettate la legge sul riposo festivo

Angelo Pionti fu Luigi, d'anni 40 calzolaio in via Aquileia n. 42 alle ore 10 ant. di ieri, teneva nel suo laboratorio intento al lavoro l'operaio salariato Treo Pietro fu Giuseppe di anni 65 abitante in via Pracchiuso.

Gli fu elevata la contravvenzione per infrazione alla legge sul riposo festivo.

Lettera aperta alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro CITTÀ

Egredi Antici,
E' poco tempo che siete in carica, ma vedo con piacere che vi siete messi con amore all'opera di organizzazione. Speriamo bene!

Ma mentre state organizzando le masse lavoratrici non dimenticatevi di altre nobili proposte ed iniziative che possono tornare di utilità al proletariato udinese.

Senza toccare argomenti vasti e generali voglio richiamare la vostra attenzione su una categoria di lavoratori abbandonati, che dopo aver consumato la loro gioventù in lungo e sfilancato lavoro, sempre sfruttato ed irrisarcimento rimunerato, e per aver sempre fatto come un darsi i *galantissimi* non hanno potuto mettere da parte qualche economia che avrebbe dovuto fronteggiare i loro bisogni nella vecchiaia.

Ora vecchi e pieni di malanni, impotenti al lavoro, per passare gli ultimi momenti della loro vita, forse contro la loro volontà, ma per forza di cose, sono stati costretti a chiedere d'essere ammessi alla *Cassa di Ricovero*.

Poveri vecchi, dopo tante illusioni ed amarezze, per vivere, hanno dovuto cercarsi (grazie ottennero) un ritiro, ove non hanno più quella libertà di liberi cittadini, salvo che per poche ore, due volte alla settimana, quando il tempo è sereno.

Secondo me, basterebbe la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, a prendersi a cuore un'agitazione di questi poveri disgraziati, come pure tutti i rappresentanti delle associazioni operaie cittadine, devono sentire nel loro cuore che sarebbe più che giusta detta agitazione, ed è sempre *inumano* che dei poveri che hanno sempre fatto il loro dovere, perché vivono d'una carità abbiano ad essere rinchiusi come tanti malviventi.

Questi ricoverati hanno una famiglia e dei parenti, ai quali hanno sempre rivolto la loro mente e pensano a loro; e quale sollievo sarebbe per questi poveri lavoratori — uomini e donne — ai quali non si può negare i gentili affetti famigliari, il poterli andare a passare qualche ora al giorno, a sentire come i loro figli e parenti se la passano, e a respirare un po' di aria pura.

Il dover stare del giorno senza aver notizie dei loro cari è più che doloroso ed è per questo che mi rivolgo ai rappresentanti della massima istituzione proletaria, perché cerchino di ottenere, la libertà d'uscita ai ricoverati.

Certo che tale proposta verrà presa in buona considerazione
vostro D. Paolini.
Udine 28 marzo 1909.

La Patria del Friuli annuncia ieri le dimissioni del prof. Picole da Presidente dell'Associazione Agraria Friulana.

La notizia non era a noi ignota, ma eravamo stati pregati a non parlarne finché la cosa non fosse stata presentata al Consiglio di quel benemerito sodalizio.

Le dimissioni furono date con una lettera cortese indirizzata al Cav. Capellini, Vice Presidente dell'Associazione; unico motivo, le troppe cariche coperte dal Prof. Picole che, unite alle gravi e assorbenti responsabilità che derivano da quell'importante ufficio lo affaticano eccessivamente.

Nell'ambiente sereno ed estraneo ad ogni sorta di competizioni, qual è quello dell'Associazione agraria, non potevano sorgere divergenze in conseguenza dei recenti avvenimenti politici; sappiamo che nella lettera del Prof. Picole vi sono anzi affettuosi parole di commiato per i Colleghi, coi quali egli ebbe sempre rapporti personali della più schietta e sincera amicizia, anche se in altri campi vi potevano essere con taluni divergenze di vedute.

Lettera aperta alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro CITTÀ

Egredi Antici,
E' poco tempo che siete in carica, ma vedo con piacere che vi siete messi con amore all'opera di organizzazione. Speriamo bene!

Ma mentre state organizzando le masse lavoratrici non dimenticatevi di altre nobili proposte ed iniziative che possono tornare di utilità al proletariato udinese.

Senza toccare argomenti vasti e generali voglio richiamare la vostra attenzione su una categoria di lavoratori abbandonati, che dopo aver consumato la loro gioventù in lungo e sfilancato lavoro, sempre sfruttato ed irrisarcimento rimunerato, e per aver sempre fatto come un darsi i *galantissimi* non hanno potuto mettere da parte qualche economia che avrebbe dovuto fronteggiare i loro bisogni nella vecchiaia.

Ora vecchi e pieni di malanni, impotenti al lavoro, per passare gli ultimi momenti della loro vita, forse contro la loro volontà, ma per forza di cose, sono stati costretti a chiedere d'essere ammessi alla *Cassa di Ricovero*.

Poveri vecchi, dopo tante illusioni ed amarezze, per vivere, hanno dovuto cercarsi (grazie ottennero) un ritiro, ove non hanno più quella libertà di liberi cittadini, salvo che per poche ore, due volte alla settimana, quando il tempo è sereno.

Secondo me, basterebbe la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, a prendersi a cuore un'agitazione di questi poveri disgraziati, come pure tutti i rappresentanti delle associazioni operaie cittadine, devono sentire nel loro cuore che sarebbe più che giusta detta agitazione, ed è sempre *inumano* che dei poveri che hanno sempre fatto il loro dovere, perché vivono d'una carità abbiano ad essere rinchiusi come tanti malviventi.

Questi ricoverati hanno una famiglia e dei parenti, ai quali hanno sempre rivolto la loro mente e pensano a loro; e quale sollievo sarebbe per questi poveri lavoratori — uomini e donne — ai quali non si può negare i gentili affetti famigliari, il poterli andare a passare qualche ora al giorno, a sentire come i loro figli e parenti se la passano, e a respirare un po' di aria pura.

Il dover stare del giorno senza aver notizie dei loro cari è più che doloroso ed è per questo che mi rivolgo ai rappresentanti della massima istituzione proletaria, perché cerchino di ottenere, la libertà d'uscita ai ricoverati.

Certo che tale proposta verrà presa in buona considerazione
vostro D. Paolini.
Udine 28 marzo 1909.

La Commissione della Camera del lavoro dal Sindaco

Ieri si recarono in Municipio tre membri della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro per conferire col Sindaco sui locali del Castello.

Il ricorso del dott. Fabris in Cassazione

— Come abbiamo annunciato per i primi, il dottor Luigi Fabris ha ricorso in Cassazione a mezzo del suo avvocato Umberto Caratti contro la decisione della Corte d'Appello che lo dichiarò ineligibile a Consigliere Comunale.

L'Emigrante — Bollettino dei Segretariati d'Emigrazione di Udine e Belluno — è uscito ieri l'altro. Al solito contiene articoli interessanti ed utilissimi al proletariato emigrante.

Disertori austriaci — Nonostante le misure di sorveglianza prese dalle Autorità Austriache per impedire le numerose diserzioni dall'esercito, continuano giornalmente a giungere alla nostra polizia giovani disertori austriaci.

Oggi la cronaca deve registrare due dragoni sfuggiti alla ferrea disciplina militare austriaca: Hieitlor Josef e Marinac Antonio.

UDINE
dal 18 al 24 Aprile
Grande FIERA CAVALLI
Mercato Bovino in Sub. Aquileia
19 e 20 aprile

Movimento operaio

I metallurgici

Ieri mattina, i metallurgici si riunirono per discutere sui modi di dar vita e forza alla rinata Lega. Parlo il sig. Natale Rovina della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro sulla organizzazione di classe.

L'instancabile giovane organizzatore Natale Rovina fu applaudito. Prima di sciogliersi i metallurgici nominarono una Commissione provvisoria per la propaganda nei vari reparti operai.

Al laboratorio di chimica agraria. — Furono accettate le dimissioni del prof. Della Bella e venne assunto il dottor Martini.

La tassa di bollo sui reclami ferroviari. — Si ha da Roma: Da fonte autorevole si apprende che quanto prima verrà presentato un progetto di legge tendente a modificare sostanzialmente le recentissime disposizioni relative all'obbligo della tassa di bollo sui reclami ferroviari.

Il caso dell'orecchio Briaghelli. — Il sig. Giuseppe Briaghelli tempo addietro presentava alla Giunta provinciale amministrativa ricorso contro il decreto 16 ottobre 1908 del Consiglio del Monte di Pieta, decreto che lo dichiarava destituito all'ufficio estimatore del Monte, per aver accordato sovvenzioni eccessive, e per favorire persone amiche e per avere incaricato il custode del Monte di occuparsi di cose proibite dal Regolamento, come quella della vendita di bollettini o di altri oggetti preziosi.

Arresto. — Ieri venne arrestato sul piazzale della stazione perché trovato in possesso di una roncola a lama fissa tal Mazzotto Luigi d'anni 40 da Buis di Pordenone.

Veneri vaganti in giardino. — L'altra sera fu pubblicata la decisione presa in merito nella seduta del 20 corer in essa si dichiara che «E' respinto il ricorso del 18 novembre del sig. Giuseppe Briaghelli condannando lo stesso a rifondere al Monte di Pieta le spese della controversia».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 marzo.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine. Rows for morti, esposti, Totale.

Pubblicazioni di matrimonio

Girolamo Driutti operaio di forriera con Caterina Villalta tessitrice — Quintilio Parricchi operaio con Faustina Bianchi casalinga — Angelo Biasone fornaio con Maria Maiolini tessitrice — Luigi Petri fabbro con Rosa Casazza zolfanellaia — Sebastiano Scaramuzza falegname con Luigia Livon casalinga — Angelo Modotto facchino con Antonia Tonini contadina — Antonio Fracasso orefice con Antonia Platino casalinga — Bortolo Ciappaportiere ferroviario con Luigia Della Vedova serva — Giovanni Gori falegname con Giuseppina Isola setaiuola — Massimo Zucchiatti operaio con Matilde Pavia casalinga — Cesare Mattiussi operaio con Anna Lorenzini casalinga — Raffaele De Gregorio sergente magg. nel 7° Reggimento Alpini con Giulia Feransi sarta — Remigio Casazza agricoltore con Adelaide Scagnotto casalinga.

Matrimoni. Luigi De Sabbata argentiere con Luigia Bulfone setaiuola — Antonio Uliana merciaio con Maria Michioli setaiuola — Antonio Visintini - Turchiutti muratore con Rosa Oguibone contadina.

Morti. Maddalena Fabbro - Peres fu Giovanni d'anni 87 casalinga — Rita Piccinini di Arturo di mesi 5 — Luigia Fiori - Pittana fu Pietro d'anni 80 casalinga — Giuseppe Carniolatti fu Giovanni d'anni 77 mediatore — Androsina Costantini di Giovanni di mesi 2 — Domenico Goltardo di Dante di mesi 7 — Giovanni Luca di Alberto di giorni 8 — Malafida Obuel di Pietro d'anni 5 — Teresa Piutti - Carussi fu Leonardo d'anni 79 civile — Enrico Tommaso di Angelo di mesi 11 — Giovanni Gasparutti fu Domenico d'anni 67 negoziante — Amelia Zucco di Luigi di mesi 8 — Francesco Battisacco fu Antonio d'anni 61 falegname — Giuseppe Panigutti di Giovanni d'anni 48 spazzino — Elisa Vicentini - Baracconti d'anni 57 casalinga — Eugenio Lettig

fu Giovanni d'anni 71 questuante — Teresa Pinoso Simeoni fu Giacomo di anni 89 casalinga — Anna Antoninutti-Minisini fu Francesco d'anni 38 casalinga — Ernesto Passadetti di Pietro d'anni 1 — Giuseppe Barra di Giuseppe d'anni 19 contadina. Totale n. 20, dei quali 12 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico. 29 marzo. S. Eustezio. E' ghianda i uclats inonorade, Glanto la pastorella on i pastor, Le pavia van bland abir pol prade: Primavera si molt di non amur, Di di spranzata flora, di gnatt rosade, E da par datt e' lassa la ferada.

Zorutt. Effemeride storica friulana. Provvedimenti contro le donne di non buoni costumi — 29 marzo 1493. I consiglieri comunali, a que' tempi, si occupavano anche pel luogo ove cologare le moratrici.

Il 29 marzo 1493 si deliberò che esse fossero cacciate dallo stuo sopra la Roja presso S. Antonio in giardino (Arch. not. Ud. Tomo XXXVIII fol. num. 132).

N. B. — Stua si dice in Friuli quella briglia traversale che ferma le acque correnti per raccoglierte in pascaja.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale. Compagnia di varietà. Sabato e ieri diede le due ultime rappresentazioni la Compagnia di Varietà. Il pubblico era scarso; i numeri del programma, in parte interessanti ed in parte no.

Cinematografo Edison. In questo ultimo sera il premiato Cinematografo Edison fu assai affollatissimo e in verità esso lo merita per i suoi programmi interessanti che presenta al pubblico.

Ecco il Programma per questa sera, e domani: «Costumi australiani» interessantissima proiezione dal vero. «L'avo» grandiosa cinematografia in 30 quadri tratta dal celebre dramma di Denham. «La festa di Berta» comica. Il programma sarà rallegrato da scelta e buona musica.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Villpando alle Istituzioni

Sabato si discusse alla nostra Corte d'Assise la causa contro Leone Ermonegillo Braggion di Antonio, d'anni 22, nativo di Fes di Oderzo, già residente a Spilimbergo accusato di avere a Spilimbergo in occasione dell'anniversario di Pietro Barsanti affisso il 27 agosto 1908 un manifesto contenente offese alle istituzioni costituzionali dello Stato. All'unico quesito presentato dal presidente ai giurati, se cioè il Braggion fosse colpevole del reato addebitatogli, essi risposero no ad unanimità, per cui il Braggion venne assolto.

Tentato parricidio

Domani si discuterà la causa contro Mezzaroba Luigi di Valentino e fu Maschio Maria di Budoia d'anni 31, accusato di avere in Casorate di Aviano, nel 21 giugno 1908 tentato di uccidere il proprio padre Mezzaroba Valentino colpendolo con pugni e con una clava e pestandolo poscia coi piedi calzati di grosse scarpe da contadino. L'accusa sostiene che se il Mezzaroba non riuscì a consumare il suo reato fu per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

NOTE E NOTIZIE

I vantaggi dell'emigrazione italiana e la borghesia meridionale

L'emigrazione dal Mezzogiorno — nota la «Critica Sociale» — può considerarsi veramente come una forma tipica di sciopero. I lavoratori dell'Italia meridionale, disorganizzati come sono, hanno reagito contro l'insufficienza dello mercato, disertando dai campi e recandosi ad offrire la loro forza di lavoro, in altri mercati, dove essa era meglio retribuita. Naturalmente l'esodo di innumerevoli lavoratori nel pieno vigore degli anni ha dovuto profondamente influire sui rapporti democratici ed economici di quelle regioni. Venute a diminuire le braccia, ed aumentati conseguentemente i lavori, i proprietari e gli affittuari hanno sofferto un notevole aggravio di spese non compensate né da aumenti nel prezzo dei loro prodotti né da miglioramenti nei processi tecnici della coltura. E' naturale perciò che la borghesia meridionale, ed in specie quella piccola, abbia reagito a quel fenomeno che tanto l'impoverisce, e vada cercando il modo di ostacolare l'espatio dei lavoratori. E questo modo consiste specialmente nell'esagerare gli inconvenienti dell'e-

integrazione dissimulando gli innegabili vantaggi. Si dice: l'emigrazione spopolò l'Italia: ma si tace che finora la bilancia fra partenze e rimpatri non ha mai superato la cifra di duocentomila persone all'anno; mentre l'eccedenza dei nati sui morti è annualmente di trecentocinquanta mila persone. Se è purtroppo vero che non poche terre per mancanza di braccia sono lasciate a pascolo, si tace che quando erano coltivate costavano agli operai salari di fame; non più di 60 o 70 centesimi al giorno. E se è vero che l'emigrazione crea per gli operai non pochi inconvenienti d'ordine morale e fisico, è pure però d'altra parte doveroso il notare, come, senza l'emigrazione, tutto il proletariato del Mezzogiorno d'Italia sarebbe dannato alla fame cronica, e il nostro paese travagliato da moti anarchici, grandemente nocivi al progresso civile dell'Italia. Per moltissimi operai l'emigrazione ha voluto dire: aumento nei consumi, miglioramento nel tenore di vita, diminuzione di certe forme di criminalità, incremento sensibile nei risparmi, diffusione dell'istruzione. Gli ultimi avanzati del feudalismo, rimandati nelle campagne del Mezzogiorno, dovranno cedere dinanzi al contadino che ritorna in patria, da ambienti sociali progrediti, con una mentalità moderna ed evoluta. Il ritorno in patria infatti è fenomeno normale dell'emigrazione italiana. La terra e la casa esercitano sempre una grande attrazione psicologica per la nostra gente di campagna. Ma questi reduci da tanti stenti e da tanto lavoro ritrovano in patria il danno di un'altra forma di usura, sul risparmio pecunio. Quando vanno per realizzare il loro sogno, di acquistare cioè un pezzo di terra e una casa, i detentori della proprietà, traggono partito dalla domanda attiva, limitata per necessità di cose a certe zone di terreni, e li sopravalutano in modo enorme. Quello che vale due e rende per due si vende per cinque. Questa usura delle terre — conclude giustamente l'articolista — compiuta a danno degli emigranti che ritornano è un grave ostacolo per il progresso del Mezzogiorno. Questo avrà tutto da guadagnare nell'istituire e diffondere quella piccola proprietà coltivatrice che è stata ed è la forza più vitale della Francia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

AGRICOLTORI!

La più importante Motra per l'assicurazione dei Bestiami è LA QUISTELLESE. È una pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e rimborsate i danni causati: A) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbandonamento degli animali assicurati. B) dai guasti totali o parziali (osceli) i viciori degli animali assicurati nei pubblici mercati. C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione. Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale. Agenzia Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnari, Via Mazzini 9, UDINE. Telefono 2-88.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65. Lo Studio assume la cura per il recupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che risulta necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, e' incarica di Componenti stragiudiziali di Asiento dissestato e di trattare per conto dei propri clienti con istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, di Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Promiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chineso. Bigiallo - Oro cellulare africo. Foglietto speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte le sue gentili clienti che nei giorni 30 e 31 Marzo e 1 Aprile c. a. esporrà, in una sala dell'albergo d'Italia, una grande esposizione di modelli delle rinomate case italiane od estere. Avverto pure i sigg. Clienti di aver ricevuto in questi giorni i cappelli paglia della nota casa R. Campani, di cui ha l'esclusività per Udine e provincia. Fanna Antonio

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

Malattie degli occhi

Difetti della vista

lo specialista dott. Gambarotto avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseff Carduoli, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

Da vendersi Camera da Letto

(stilo liberty), mobilio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale Il Paese.

SEMI da PRATO

La sottoscritta avverte la sua Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre, trova fornita di Semi di erba spagna, trifoglio, foietto, altissima ecc. genere nostrano garantito senza usura. CATERINA QUARONOL-VATRI

Cercasi

da primaria Compagnia di Assicurazioni serio produttore ramo Vita — stipendio e provvigione entro 10 aprile. S 42 fermo posta Udine.

CASA

di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

CASA di SALUTE del dottor A.° Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

NON USATE PIU' POMATE ne unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni

LU GO LI NA mirabilissimo rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore. Infezioni americane del dott. EDUARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, gonfi, scoppie, pruriti, piaghe, erupci, irritazioni, piaghe, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle cosce, malattie segrete, malattie veneree, e qualunque eritema.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

EDISON

Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine DELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23 Proxi sarrati: Cent. 40, 20, 10. Abbonamenti cedibili e senza limiti per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 2, secondi L. 1. Migone. Vedi avviso in quarta pagina.

Gran Sartoria all' "Eleganza,"

VIA DANIELE MANIN (Palazzo co. Asquini) Diretta dal tagliatore signor GAUDIO OTTAVIO PREMIATO con DIPLOMA e MEDAGLIA D'ORO all'Accademia di Parigi e Londra GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE INGLESI Ultima Novità CONFEZIONE ACCURATISSIMA IMPERMEABILI INGLESI da uomo e da donna RICCO e SVARIATO ASSORTIMENTO di Camicie, Calze, Cravatte, Bretelle, Fazzoletti ecc. MAGLIERIA INGLESE Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto OCCORRENTE COMPLETO PER UFFICIALI SPECIALITÀ CALZONI SPORT CONFEZIONI IMPERMEABILI SU MISURA SI ASSUMONO COMMISSIONI per la PROVINCIA PREZZI MODICI

Provaro per persuadersi

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI ITALICO PIVA - Udine VIA PELLICERIE, N. 10 Senza tema di confronto ecco i prezzi: Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50 Da Donna L. 4,25, 4,50, 6,25, 7,25, 8,95 Da Giovanello L. 5,50, 6,75 Da Ragazzo L. 2,95, 3,50 Da Bambino L. 1,95, 2,25 MISURE GARANTITE Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO Economia del 40 per cento Provaro per persuadersi

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni!

Eleggere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

DREME
LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI
CONSERVE

VINO
VERMOUTH

Concessionari Esclusivi
per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD
G. F. KOFER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del NORD
L. GANDOLFI e G. - NEWYORK

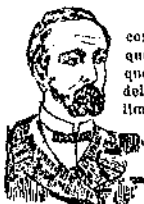
AGENZIE
con
Stabilimenti propri
a CHIASSO
per la Svizzera
a NICE
per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG
per la Germania
a TRIESTE
per l'Austria-Ungheria

AGENZIE
in
ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 0
GENOVA
Via ss. Ubaldo, 21 Filippo, 17
TORINO
Via Orfano Num. 7
(Palazzo Barolo)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ad agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace refrigeratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intenerisce il composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati innumerevoli e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

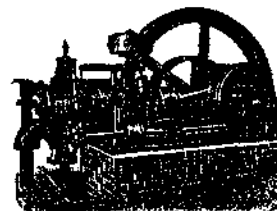


Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE a ogni lavaggio della testa e di tutti i capelli di vederli imbianchire. Una sola applicazione rinnova e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da FARMACIA & C., Via Torino N. 12, Milano

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.



Società Italiana Langen e Wolf
MILANO

MOTORI a gas OTTO
con gasogeno ad aspirazione
Forza motrice la più economica
MOTORI sistema DIESEL

Rappresentante in Udine Ing. E. CUDUGNELLO

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grido preconizzano l'uso dei preservativi. L'istituto Hygie si è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo - che manderà gratuitamente e tratta in un opuscolo - che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta - tutti i preservativi veri copolamici sino ad oggi.

ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicola di poco ed assai per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete: Casella postale N. 688 - Milano.

Zoccoli Piva, fabbrica d'italico
Pirella - Recapito Via Palliniera.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzata a prezzi popolari.

Il callista Francesco Cogolo
estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Venduto ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Sulfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'ANIDEMIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

ERNE

Tutti i sofficienti dovrebbero adottare il CUNTO SENZA MOLLA
sistema FIORONI
invalsa raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.
G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi, 57

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE
Falegname
capace di fare cornici riciccate. Per informazioni rivolgersi alla tipografia del «Paese».

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

(XVIII Esercizio) - Sede Generale BOLOGNA - (XVIII Esercizio)
Capitali assicurati L. 220.842.944 - Risarcimenti pagati L. 5.283.324,80
GARANZIE PER GLI ASSICURATI OLTRE L. 2.200.000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI Avv. Comm. ENRICO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comitato Agrario di Bologna, Presidente.
MONTANARI Ing. Cav. FRANCESCO, Vice Presidente.
ROSSIO Cav. U. ACHILLE, Segretario.
BONORA Cav. FERDINANDO.
CAVAZZA Cont. Comm. Dott. FRANCESCO.
CERTANI Ing. Cav. ANNIBALE.
DI MONTEVECCIO BENEDETTI A-STORRE, Duca di Ferritello.
GIOPPI Conto Comm. Avv. CESARE, Presidente del Consorzio di Bonifica di Sindaci effettivi: PIZZOLI ANACLETO - BERNARDI FELICE.
Sindaci supplenti: DE RILAM ALFREDO - MICHELE Datt. ALBERTO.

Burana o della Banca Agricola di Mantova.
MASOTTI GIUSEPPE.
MASSARI Duca FRANCESCO.
MONTALTO RUGGERO, Duca di Touco.
PASOLINI ZANELLI Conte GIUSEPPE, Senatore del Regno.
BEBAUDENGO Conte Cav. BUGNIO, Deputato al Parlamento e Presidente del Comitato Agrario di Torino.
SANGUINETTI Cav. U. LODOVICO.
TANARI Marchese Comm. GIUSEPPE, Presidente di Bologna e Deputato al Parlamento.
ISOLANI Conto Dott. GUALTIERO

Avv. Cav. GIOVANNI ZANOTTI

LA REALE assicura a cominciare dal 1° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.
LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5 per cento sulle Tariffe.
LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi, per gli assicurati. - Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.
LA REALE tutela l'interesse dei suoi assicurati, non avendo per fine la speculazione, ma soltanto il vantaggio dell'Agricoltura Nazionale.
LA REALE ha distribuito per il 1907 L. 4,50 per ogni Azione, corrispondenti all'interesse del 9 per cento e per il 1908 L. 5,35 pure per ogni azione, corrispondenti al 10,70 per cento d'interesse.
LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capoluoghi di Circondario e Rappresentanti in tutti i Capoluoghi di Mandamento, Rappresentante in Udine Sig. Gustavo Colombatti Via Savorgnana 17,

Esposizione internazionale di Milano 1906 Gran Diploma di Medaglia d'Oro

ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Il nostro diritto è irrevocabile riconosciuto dal Magistrato.

liquido - in polvere - in tavolette compresse
NAPOLI N.B. Battare alle falsificazioni - Esigete la nostra Marca di fabbrica (bleu-rose-oro)
Non abbiate succursali - Dirigete Prof. Ernesto Pagliano - S. Calata San Marco. NAPOLI

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 Marzo 1909

Rendita 3,75 0/0 netto	101-05
Rendita 3 1/2 0/0 netto	103-35
Rendita 3 0/0	73.-

AZIONI

Banca d'Italia	1507-25
Ferrovio Mediolani	685-25
Ferrovio Meridionale	358.-
Società Veneta	206.-

OBBLIGAZIONI

Ferrovio Udine Pontebba	611.-
» Meridionale	304-75
» Mediterraneo 4 0/0	608-75
» Italiano 3 0/0	380-25
Credito con. e prov. 3 3/4 0/0	506-75

CARTELLE

Fondazioni Banca Italia 3,75 0/0	506-75
» Cassa R., Milano 4 0/0	514-50
» Cassa R., Milano 5 0/0	517-50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	509-50
» idem 4 1/2 0/0	519.-

CAMBI (cheque a vista)

Francia (oro)	100-50
Londra (sterlino)	25-34
Germania (marco)	123-74
Austria (corono)	105-52
Pietroburgo (rubli)	261-83
Rumania (lei)	98.-
Nuova York (dollari)	5-15
Turchia (lire turche)	22-79

ISCHIBOL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA
Diffusione Mondiale
Massime Onorificazioni: Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi

GUARISCE INFALLIBILMENTE
Anemia - Neurastenia
Gloriosi - Rachitide
tutte le Malattie del Sangue e del Nervi
Prezzo Lire 2.50

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare
tossi ribetti, bronchiti croniche
Prezzo Lire 3.50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGANIA Bologna
e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero